

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00039384
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	comunione di San Bonaventura
------------------------	------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Saluzzo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1640
DTSF - A	1660

DTM - Motivazione cronologia	documentazione
------------------------------	----------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
-------------------------	----------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza 215

MISL - Larghezza 170

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione mediocre

STCS - Indicazioni specifiche Abrasioni, colore craquelé.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il centro del dipinto è occupato dalla figura inginocchiata di S. Bonaventura, vestito del saio francescano e della mozzetta rossa, che riceve a mani giunte la comunione impartitagli da un angelo. Quest'ultimo, in veste gialla, ha grandi ali spiegate e regge con la sinistra un calice baccellato; la mano destra con l'ostia rivela un pentimento che ne ha abbassato la posizione. In basso a destra due angioletti ignudi presentano gli attributi iconografici del santo, il pastorale, la mitra e il galero rosso, mentre in primo piano emerge un tavolo con diversi libri chiusi e aperti. Nella parte superiore della tela compare, dietro un drappo di velluto blu sollevato da due angioletti, la visione della Madonna col Bambino e S. Giovanni Battista, circondati da tre angeli e da sei testine di cherubino. Cornice in legno intagliato e dorato.

DESI - Codifica Iconclass 11 H (BONAVENTURA) 34

DESS - Indicazioni sul soggetto Soggetti sacri. Personaggi: S. Bonaventura; Madonna; Gesù Bambino. Figure: angeli; cherubini. Attributi: (S. Bonaventura) pastorale; mitra; libro; galero. Abbigliamento religioso.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza sacra

ISRS - Tecnica di scrittura a pennello

ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali

ISRP - Posizione sul cartiglio della croce, in nero

ISRI - Trascrizione ECCE/ AGNVS/ DEI

Stilisticamente l'ancona rivela un'interessante commistione di diverse tendenze culturali reperibili in ambito piemontese intorno alla metà del '600. La parte superiore si riallaccia alla tradizione più aggiornata del Piemonte occidentale, irradiata da Giovanni Antonio Molineri, Jan Claret e Francesco Pistone. Tipici tratti claretiani presenta la Vergine col Bambino, rapportabile agli analoghi gruppi dell'ancona con i SS. Giovanni Battista, Remigio e Rocco eseguita nel 1632 dal Claret coadiuvato dal futuro suocero Pistone per la chiesa di S. Maria delle Grazie a Carignano (cfr. V. Moccagatta, Avvio ad una revisione critica delle opere di Giovanni Antonio Molineri pittore di Savigliano, in "Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti", 1958-59, p. 227, fig. 37), dell'ancona con l'Arcangelo Michele e S. Carlo Borromeo, del 1635, per la cappella Cervini della stessa chiesa (cfr. ibidem, p. 226, fig. 36) o di quella con la Madonna dei Fiori al santuario di Bra, datata 1638 (cfr. ibidem, p. 224, fig. 34). A modelli del Claret si rifà l'iconografia del drappo sollevato dagli angioletti,

NSC - Notizie storico-critiche

presente ad esempio nella già citata ancona carignanese con i SS. Giovanni Battista, Remigio e Rocco o nella Madonna del Rosario della chiesa di S. Andrea a Bra (1642; cfr. ibidem, p. 226, fig. 35). La figura del Battista ha i suoi precedenti nelle immagini molineriane della pala con il Redentore, la Vergine e le anime purganti di S. Maria della Pieve a Savigliano (cfr. ibidem, p. 236, fig. 50) o della pala con la Madonna della Treccia nell'Aula Magna del Liceo di Savigliano (cfr. A. Olmo, prima mostra del pittore saviglianese Giovanni Antonio Molineri, catalogo, Savigliano 1958, tav. 6), ma appare più addolcito nei tratti del volto, convenzionale nel panneggio, privo della vigorosa vena realistica del maestro saviglianese. Le forme solidamente tornite degli angioletti in primo piano, con effetti di accentuato luminismo, sono la testimonianza di un diverso orientamento pittorico, esemplificato nella tela anonima con S. Lucia nel coro del Duomo di Saluzzo. Spunti tardo manieristici rivelano le ammiccanti teste di cherubino, comuni nell'intaglio ligneo e nello stucco seicenteschi. Ad un'altra cultura ancora si rifà la parte centrale del dipinto, dominata dalla figura classicheggiante dell'angelo, che può trovare un riscontro ad esempio nella pala con La comunione di S. Onorato nel Duomo di Torino, eseguita da Carlo Dauphin nel 1663 (cfr. AA.VV., Claude Lorrain e i pittori lorennesi in Italia nel XVII secolo, Roma 1982, scheda n. pp. 413-414, a cura di M. di Macco). Una simile pluralità di ispirazione non è estranea alla pittura del Piemonte occidentale, ravvisandosi per esempio nella figura del saviglianese Sebastiano Carello, non a caso attivo per la Compagnia di S. Luca a Torino col Dauphin nel 1655 (cfr. G. Galante Garrone, Arte sacra dal Cinquecento al Settecento: un confronto di immagini, in AA.VV., Valli monregalesi: arte, società, devozioni, catalogo della mostra, santuario di Vicoforte 1985, pp. 101-105). Ad una personalità affine per formazione al Carello si può assegnare la tela in oggetto, coeva presumibilmente alla realizzazione dell'altare verso la metà del XVII secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 49982

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Moccagatta V.

BIBD - Anno di edizione

1959

BIBN - V., pp., nn.

pp. 224, 226, 227, 236

BIBI - V., tavv., figg.

figg. 34, 36, 37, 50

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Olmo A.

BIBD - Anno di edizione

1958

BIBI - V., tavv., figg.	tav. 6
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	di Macco M.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	pp. 413-414
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Galante Garrone G.
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBN - V., pp., nn.	pp. 101-105
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1986
CMPN - Nome	Barberi S.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Caboni E.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Caboni E.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)